

Buongiorno a tutti.

Anche questa avrebbe dovuto essere una settimana di studio nella case ma ... ipotizzando una nuova occasione di "studio, non nelle case" ... ecco alcuni pensieri veloci sull'ultima parte del libro.

Infatti, ci avviamo ormai alla fine di Esodo ("uscita"), e con esso, di quest'anno di studi nelle case. Un libro che ho trovato molto interessante e stimolante e che ci ha fatto sicuramente riflettere: i fatti che abbiamo incontrato, e che troviamo anche in questa parte finale, ci hanno rivelato che Dio libera da ogni forma di schiavitù perché vuole realizzare un'alleanza con gli uomini.

Le leggi ricordano che la scelta e la liberazione, compiute da Dio, esigono un impegno verso di lui nella vita individuale e nei rapporti con gli altri: questi avvenimenti ci hanno ricordato quella liberazione che Dio offre a tutti gli uomini attraverso Gesù Cristo.

Gli ultimi capitoli (dal 36 al 40) ci presentano, nel dettaglio, come sono state seguite le indicazioni date da Dio a Mosè nei precedenti capitoli (dal 25 al 31).

Alcune considerazioni mi vengono alla mente:

- ancora una volta Dio rassicura il popolo che ciò che Egli ha promesso di realizzare, nonostante tutte le infedeltà (le loro, ma anche le nostre), sarà fatto ma, soprattutto, ci sarà speranza certa che un luogo, un "nuovo santuario", sarà pronto, lì per loro e nel futuro, e che Dio vuole dimorare ancora una volta tra il popolo di Dio. Per noi, questa speranza dei nostri antenati, è ancora presente e abbiamo avuto la dimostrazione, nei secoli, che ciò è stato vero e lo è ancora ai giorni nostri.

- ogni indicazione viene seguita alla lettera, quindi l'obbedienza è totale; addirittura "le offerte al Signore" sono maggiori di quanto sia necessario: è un segno di "particolare accoglienza" del popolo verso il Dio che, presto, verrà a dimorare in mezzo a loro? Sarà, adesso, questo popolo meno propenso all'infedeltà e/o all'idolatria? E a noi, oggi, cosa potrebbe voler dire? Questa "particolare accoglienza" è un dato di fatto che ha accompagnato, e accompagna, la mia e la nostra esistenza e la realtà in Lui e con Lui?

Oppure, purtroppo, c'è stato un "momento d'infatuazione" e poi sono, sei ritornato, alla tua personale precedente esperienza e realtà vissuta?

Preghiamo che il Signore ci guidi e ci conceda di portare a termine, con devozione, quello che Esodo 36: 1 afferma ...”faranno ogni cosa secondo quanto Il Signore ha ordinato”.

Infine che dire di questa nuova prospettiva:

- ora l’iniziativa divina viene ad avere, anche “fisicamente” e “visivamente”, tutto lo spazio e “esclude” Mosè. Ora lo spazio è occupato, è “riservato” solo a Dio; nel tabernacolo si mostra totalmente e, quasi si manifesta, una specie di “corpo materiale” per Dio, mentre Mosè esegue (e altri in seguito eseguiranno) ciò che viene a lui/a loro indicato di dire/fare E così (come dice Esodo 40:36-38): “Durante tutti i loro viaggi, quando la nuvola si alzava dal tabernacolo, i figli di Israele partivano; ma se la nuvola non si alzava, non partivano fino al giorno in cui si alzava ... “ anche noi tutti applichiamoci con convinzione e assiduamente affinché anche il nostro andare/venire, il nostro agire ... siano guidati dall’unica Guida sicura e voglia il Signore rinforzarci e sostenerci in questo compito!

Esodo, dunque, riassume la storia del popolo di Dio durante gli anni che intercorsero tra la liberazione dall’Egitto e l’erezione del tabernacolo presso il monte Sinai.

Se possiamo fare un “paragone un po’ azzardato”, tutto il libro potrebbe essere un “simbolo” del mio (del nostro) cammino dal momento in cui siamo stati liberati dalla “schiavitù del peccato” verso la nostra consacrazione ...

E’ un libro colmo di splendide raffigurazioni di Cristo e delle Sue perfezioni morali: e, per noi, può e deve essere una continua riflessione su ciò che è buono e ciò che non lo è, ed è da evitare, nel nostro cammino con Lui.

A noi, sempre di più, il compito di adorare questo Cristo di gloria e, contemporaneamente, di vivere alla luce della Sua santità. Che il Signore ci conceda di operare costantemente in questa direzione e sovvenga alle nostre cadute e alle nostre umane debolezze.